



Supported by a grant from Iceland, Liechtenstein and Norway through the EEA Financial Mechanism and Polish science resources 2008-2011

Ms. ITAL. Fol. 52

Libro di marmi antichi

 $II + 52 \text{ ff.} + II \cdot 316 \times 221 \text{ mm} \cdot 1720 \cdot Italia (Roma)$

Manoscritto in buono stato · Fascicoli: $1(I+1-1)^2 + 21I^{44} + 1II^{48} + 2I^{52}$ · Foliazione moderna a matita · Testo a piena pagina, tavole dipinte: dimensioni: $(285-287) \times (183-190)$ mm · Nomi di marmi sopra le tavole di una sola mano · $(20v^{\circ})$ annotazione con inchiostro: *Marmj di Roma, de Varie Sorti* · Fogli bianchi: tutti i verso dei fogli.

Legatura rigida in pelle marmorizzata in cattivo stato, seconda metà del XVIII sec. (323 × 222 mm). Piatti in cartone. Sei nervi semplici. Sul dorso sette scomparti decorati con motivi fitomorfi impressi in oro. In alto l'etichetta in pelle marrone con il titolo impresso in oro: *MARMI ANTICHI ROMAN*; in basso l'etichetta rossa con la segnatura attuale. Contropiatti e carte I, IV in carta marmorizzata tipo "past, paper, combed" (cfr. Digital Collection, University of Washington, http://content.lib.washington.edu/dpweb/patterns.html). Le carte II e III con filigrana contenente lettere *GR* e *D&C Blauw* (~Heawood, I, 3267, 3267a, 3268: Haga 1747, Amsterdam c. 1769, Inghilterra 1769). Taglio rosso.

Manoscritto eseguito a Roma nel 1720 a giudicare dall'annotazione a f. 1rº/ in Roma del'Anno 1720 li 20/ Settembre. Sotto, l'aggiunta di un'altra mano: Da Giuseppe Galli Bibiena/ Primo Ingegnere ed Architetto Teatrale di Sua/ Maesta Cesarea Carlo Sesto Imperadore, eseguita dopo il 1729, l'anno in cui all'artista venne conferito il titolo di ingegnere e architetto della corte asburgica. Quindi l'autore del codice può essere stato lo stesso Galli Bibiena o comunque esso fu eseguito nella sua bottega. Nel processo di rilegatura del volume, avvenuto più tardi, il lembo superiore dei fogli venne leggermente tagliato. La legatura fu effettuata prob. nella seconda metà del XVIII sec. a giudicare dalla carta marmorizzata usata per i contropiatti (cfr. sopra) e le filigrane delle carte di guardie. Le filigrane di questo tipo apparivano in diverse varianti in Olanda nel sec. XVIII. Nel 1772 il produttore di carta italiano Valentino Galvani ebbe la licenza di usare il marchio D&C Blauw per la carta di alta qualità che produceva nelle cartiere di Cordenons sul Viazzol (Friuli). Comunque le iniziali GR e non VG presenti nella carta usata nel ms. permettono di ipotizzare anche la sua provenienza olandese. Inizialmente il codice apparteneva al suo autore in seguito passò ad altri proprierari. A f. 1 rº vi è una traccia di annotazione cancellata, il che potrebbe suggerire qualche traffico poco lecito. In basso ad inchiostro la firma: Moehsen. Infatti uno dei proprietari del codice fu il noto medico, bibliofilo e numismatico Johann Karl Wilhelm Moehsen (1722-1795), della cui raccolta la Königliche Bibliothek si arricchì nel 1796. Il codice è notato appunto nell'antico catalogo della biblioteca, Cat A 356, c. 134, n. 77 in reparto Antiquaria in Folio, come parte dell'acquisto del 1796. La segnatura attuale Ms.ital.Fol.52 sull'etichetta rossa sul dorso e a f. 1ro; timbro della Königliche Bibliothek a ff. 1v° e 52v°.

Lemm, p. 71.





Supported by a grant from Iceland, Liechtenstein and Norway through the EEA Financial Mechanism and Polish science resources 2008-2011

ff. $1r^{\circ}$ - $52v^{\circ}$. Libro di Marmi antichi ($1r^{\circ}$) Titolo. >Libro de Marmi Antichi/ Cavati dalle Fabriche/ Antiche Romane/ in Roma del'Anno 1720 li 20/ Settembre. Da Giuseppe Galli Bibiena/ Primo Ingegnere ed Architetto Teatrale di Sua/ Maesta Cesarea Carlo Sesto Imperadore < (2r°-52r°) Campioni di marmi. (2r°) – Marmo Bianco; (3r°) – Giallo Antico Breciato; (4r°) – Corallino Antico; (5r°) – Bianco e Nero moderno; (6r°) – Brecia di Francia; (7r°) – Pietra Cotanella; (8r°) – Alabastro Montanaro; (9r°) – Sasso Breciato Antico; (10r°) – Pidochioso Antico; (11r°) – Diaspro di Sicilia; (12r°) – Lumachella Antica; (13r°) – Bianco e Nero Antico; (14r°) – Pietra Ardese; (15r°) – Granito Orientale; (16r°) – Verde di Porto Venere; (17r°) – Porfido Orientale Rosso; (18r°) – Brecia Orata Antica; (19r°) – Verde Antico; (20r°) - Broccatello Antico; (21r°) - Diaspro Duro Orientale; (22r°) - Agata Sardonica Orientale; (23r°) – Alabastro Antico Diverso; (24r°) – Bardiglo Venato a Ochy; (25r°) – Brecia di Verona; (26r°) – Africano; (27r°) – Alabastro Fiorito a Vena Antico; (28r°) - Negro di Paragone; (29r°) - Diaspro Verde a Vena; (30r°) - Alabastro Antico Agatato; (31r°) – Brecia Antica Diversa; (32r°) – Alabastro Agato; Diverso (33r°) – Marmo Cipollino; (34r°) – Brecia Castracanara; (35r°) – Rosso Antico; (36r°) – Serpentino Antico; (37r°) – Alabastro di Ponte mollo; (38r°) – Fior di Perzico Antico; (39r°) – Giallo di Verona; (40r°) – Verde di Piombino; (41r°) – Pietra Ametista; (42r°) – Agata Lattuaria Orientale; (43r°) – Porta Santa; (44r°) – Apis Lazzaro a Nuvola; (45r°) – Brecia di sete Base Antica Diversa; (46r°) – Diaspro Orientale; (47r°) – Alabastro Antico Diverso; (48r°) – Alabastro Fiorito; (49r°) – Brecia Pavonaza Antica; (50r°) – Castracano Antico; (51r°) – Diaspro Fiorito; (52r°) - Alabastro Orientale. Il ms. costituisce una specie di campionario contenente illustrazioni con 51 diversi tipi di marmo. Dal frontespizio risulta che l'autore era Giuseppe Galli Bibiena (c. 1695-1757), membro della famiglia dei famosi architetti, pittori e scenografi. Giuseppe, figlio di Ferdinando acquistò la fama per scenografie teatrali allestite in tutta l'Europa (Italia, Vienna, Stoccolma, Bayreuth, Dresda e altri). Nel 1727 divenne architetto di corte degli Asburgo. È autore dell'opera "Architetture e prospettive", (1740-1744) dedicata all'imperatore Carlo VI. (cfr. DBI Giuseppe Galli Bibiena, s.v., AA.VV., "I Galli Bibiena: una dinastia di architetti e scenografi", (a c. di) D. Lenzi, Bibbiena 1997). Testo inedito.